

Cronaca Provinciale

Importanti facilitazioni ai comuni

Per agevolare i pagamenti da farsi dalla Cassa depositi e prestiti per mutui di favore concessi dal fondo dei 100 milioni di cui il R. Decreto 22 settembre 1915 N. 1028, nei casi di lavori in economia in cui non sarebbe possibile la preventiva esecuzione dei lavori stessi e il visto del Genio Civile, il ministro del Tesoro è disposto ad autorizzare, su richiesta dei Comuni e previo nulla osta del Prefetto, la direzione della cassa ad anticipare ad essi una congrua somma in misura non superiore al terzo di quella mutuata salvo giustificazioni a lavori eseguiti. Ciò però, a condizione che trattisi di prestiti non rilevanti per l'esecuzione di opere delle quali essendo riusciti impossibili o non opportuni gli appalti, siano decise l'esecuzione in economia.

Mutui ai Comuni

Sono stati concessi i seguenti mutui in base al decreto 22 settembre 1914 n. 1028:

- Torresano L. 31.000 per allargamento della strada Ponte di Resant-Masarioli;
- Tarcento L. 30.000 per strada Erbezza-Montefosca-Potvensis;
- S. Martino al Tagliamento L. 9600 per la strada Pastonico al Confine di Valvasone;
- Rogogna L. 21.800 per opere diverse;
- Porpetto L. 5000 per riattio strada Sgoletto e promisqua;
- Moruzzo L. 5000 per sistemazione strade vicinali;
- Sacile L. 26.300 per sistemazione stradali;
- Provincia di Udine L. 70.800 per lavori stradali diversi;
- Chions L. 10.000 e Pravisdomini L. 5500 per lavori alle scolature.

16 mila lire al Comune di Cercivento

A termini della legge 8 luglio 1913, N. 312, il Ministero ha disposto il pagamento al Comune di Cercivento di L. 16.000, prima rata del sussidio concessogli con decreto reale 11 dicembre 1913 per la strada d'accesso alla stazione di Tolmezzo.

Un milione al Consorzio Granario

Il Consorzio Granario Provinciale ha raggiunto con l'incasso di ieri da parte dei Comuni della Provincia la bella somma d'una milione di lire a estinzione dei debiti dai Comuni stessi contratti per la fornitura del grano. Nei due mesi dacchè questo beneficio istituito ha aperto a favore del pubblico il suo provvido esercizio, il giro del capitale da esso esposto ha raggiunto la cifra sorprendente di 3 milioni e mezzo di lire.

Tale cifra basta da sola a comprovare quale e quanta non sia l'attività spesa dal Consorzio in favore dei Comuni che generalmente hanno trovato e trovano i grani e le farine da esso fornite, buone e sostanziose, e glielo sono perciò grati.

TRICESIMO

Vandalismi. — Domenica sera i nostri Reali Carabinieri arrestarono nei pressi della Stazione di San Paolo certi Tosolini Vittorio di Luigi, Pilglio Quinto di Giuseppe ed un loro compagno, tutti di Adorgnano, sorpresi mentre trasportavano dei grossi tronchi d'albero aradicato in un campo di proprietà del signor Zannis Massimo di Adorgnano.

Furono passati alle Carceri Mandamentali di Tarcento.

Deputazione provinciale

Nella seduta d'ieri, 17 maggio, la Deputazione Provinciale:

Approvò il conto consuntivo 1914 del Brevetificio Provinciale.

Adottò provvedimenti per la regolare continuità del servizio in seguito al richiamo sotto le armi di vari impiegati e salariati della Provincia.

Prese atto del verbale di sopralluogo tecnico relativo alla determinazione del tracciato e della larghezza della strada di allacciamento di Clodig (Grimacco) alla località Molino Trinco (Dronchia), la quale avrà uno sviluppo di circa metri 5250 ed una larghezza di metri quattro.

Prese atto del conto consuntivo per l'anno scolastico 1914-1915 del comitato provinciale per le Scuole Professionali del Friuli il quale segna: Entrata lire 19916.92; Uscita lire 18979.37; Fondo di Cassa L. 937.55.

La seguito al decreto legge 13 maggio corrente n. 620 che stabilisce che gli impiegati civili di ruolo dello Stato trattenuti e richiamati alle armi sono considerati, a decorrere dal 27 aprile 1915 in congedo per tutta la durata del servizio militare col godimento dell'intero stipendio, modificò la precedente deliberazione 4 corrente concernente il trattamento degli impiegati e salariati provinciali richiamati sotto le armi e si uniformò per essi le disposizioni del predetto decreto legge.

TOLMEZZO

Per la Croce Rossa.

Ieri, nella sala municipale, si sono riuniti i soci della Croce Rossa per la nomina delle cariche. La presidenza fu assunta dal Delegato della Croce Rossa avv. Michele Beorchia Nigra, il quale assistito dal sig. rag. Caciotti, fa l'appello degli intervenuti ed invita i presenti a eleggere il presidente ed il segretario. Furono confermati ad unanimità l'avv. Beorchia ed il rag. Caciotti. Si approvò ad unanimità la costituzione del consorzio distrettuale. Poi, nominati scrutatori prof. Franceschini, Alta Mario e G. B. Morgante per la sezione uomini e signora G. de' Este e signorine Maria Bousacchi e Maria Schiavi per la sezione femminile; si passa alla votazione di 10 membri del Comitato distrettuale per la sezione uomini: Risultano eletti i signori avv. Lino De Marchi, cav. Dante Linussio, dottor Carlo Pepe, Paolo Marpillero Senior, avv. G. B. Calligaris, Giovanni Pittoni, notario Michele Musanino, avv. Luigi Quaglia, Giovanni Grassani. L'avv. Spinotti che prima dello scrutinio aveva dichiarato di non poter accettare la carica, ebbe 10 voti.

Alla votazione per 10 membri per la sezione femminile partecipano solo le signore. Risultano elette: Gius. De Marchi, Luisa Calligaris, Antonietta Guardelli, Bice Cecchetti, Andrietta Spinotti, Italia Bordini, Maria Gentili Gortani, Lucia Bettini, Maria Valtulina.

Intervennero in numero di 23 soci, tutti di Tolmezzo. Scusarono la loro assenza l'on. Gortani, il sottoprefetto avv. Bitacchia, il prof. De Prato, Giuseppe Lombardi e Giovanni Grassani.

SPILIMBERGO

Bicchierata per la permanenza dell'on. Sislandra. — Iersera, un gruppo di cittadini intervenenti, con patriottico e gentile pensiero invitò certi ufficiali qui residenti ad una bicchierata nella sala Arini.

Vi intervennero numerosi ufficiali, signore e signori.

Dopo la Champagne, furono distribuiti fiori; parlarono, un maggiore di fantaria l'on. Crivani, un Colonnello, l'avv. Zatti ed il tenente avv. Marini.

Durante il trattamento furono suonati l'Inno di Mameli, di Garibaldi e la Marsigliese.

BUJA

Le premiazioni della Mostra Bovina. — Domenica scorsa alle 2 pom. nella Sala del Municipio, si distribuirono i premi della Mostra bovina dell'autunno scorso. La distribuzione si svolse in forma modesta, privata, dato l'attuale momento. Erano presenti il Sindaco di Buja, i Membri del Comitato ordinatore e gli interessati, che erano stati avvertiti con biglietto personale.

Il dott. Bubba, Titolare della Cattedra di agricoltura di Gemona, in sostituzione del dott. Dorta che funzionò da Segretario della Mostra, prima di iniziare la distribuzione ricordò la perfetta riuscita della Mostra stessa, come qualità ed uniformità di tipo del bestiame presentato. Egli stimolò gli agricoltori, a continuare sulla buona via così bene tracciata nella zona, per dar nome all'allevamento come per altri centri del Friuli. Esortò tutti gli allevatori a non disperdere i giovani prodotti del buon allevamento fatto finora; e in osservanza al decreto sulla macellazione dei vitelli, salvare i migliori giovani animali, che rappresentando il risultato del lavoro zootecnico di parecchi anni, costituiscono il miglior patrimonio di animali della zona. In ultimo, tratteggiando le condizioni speciali in cui si trova il paese, fece presente a tutti l'utilità di provvedere per ogni evenienza, e pur continuando ad attendere all'agricoltura nel modo migliore, e come per una annata normale, predisporre tutto in modo che la popolazione che rimane a casa possa attendere al lavoro dei campi e raccogliere tutti i prodotti.

In seguito, il Sindaco signor Savonitti assistito dal dott. Bubba, procedette alla distribuzione dei diplomi, dei premi in denaro e medaglie che erano stati assegnati dalla Giuria.

VENZONE

Arresto. — I carabinieri hanno tratto in arresto, e l'hanno condotto alle Carceri di Gemona, certo Bussolo Luigi di anni 24 da Resta perché trovato in possesso di arma proibita.

BARCIS

Il patriottismo dei barciani

Iersera ancora Barcis ha avuto una festina patriottica per la partenza dei richiamati, per opera del solito Comitato capitanato dal simpatico amico Don. Malattia di G. Battista (che ha due figli sotto le armi, uno sottotenente ed il secondo sott'ufficiale degli alpini) e che ricorda sempre il piccolo di essere fucilato corso da suo padre nel 1864, perché si era rifiutato di far la spia per l'Austria; e dei signori Francesco Gasparini, Augusto D'Agostini, Giovanni Fantin (Molis) Corradina Luigi che negoziavano in Austria, L. Forgioli, Angelo e Maria Paulon figlio e nuora d'uno dei mille, Gasparini Pietro Cellina, nonché l'egregio sig. Sindaco Bernardo Corradini con l'assessore Luigi Bet in rappresentanza degli ass. Bruna, d' Turolenti, ed Auto Fant' Pereson.

La terrazza della Trattoria Paulon (Marsala) imbandierata, infierata ed illuminata a giorno presentava un bellissimo aspetto. Bene e con sentimento patriottico elevato incoraggiarono i partenti militi Don. Malattia, il direttore Brighirolli, il sindaco, d'Agostini Gio. e Salvador Gaspare. Si chiuse inneggiando alla grandezza d'Italia, che saprà finalmente far valere i propri diritti.

Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Trento e Trieste e le altre terre italiane, ancora d'ingiurie dalla Madre Patria!

PONTEBBA

Maestro richiamato. — Ieri, telegraficamente, fu chiamato alle armi il maestro Romano, nativo di Sezza qui residente da quasi sette mesi. Buono, diligente, tutto casa e scuola, il maestro Romano, che ha dato prove non dubbie di possedere tutte le qualità di vero educatore. A lui, che ha lasciato la scuola per compiere non meno nobile ed elevato dovere, giungano il saluto augurale di scolari e colleghi.

VILLA SANTINA

Dimostrazione per la riconferma del Ministero Salandra

17 — Ieri sera in casa Capitano, durante un banchetto, si è iniziata una entusiastica manifestazione patriottica, portata poi in pubblico e seminata per le vie silenziose e dignitose.

Il sig. Fausto Capitano, direttore dello stabilimento laterizi, per festeggiare il quinto anno della fondazione dello stabilimento che coincideva appunto colla data del suo compleanno, aveva ieri sera invitato numerosi amici, tra i quali un ufficiale dell'esercito ed alcuni chiamati alle armi.

Alle ore 20 tutti gli ospiti di casa Capitano siedono a mensa. Una tavola sontuosamente imbandita e patriotticamente addobbata: nel centro, formata di fiori coi colori nazionali, una grande stalla d'Italia colle parole *Trento Trieste*, provocano subito un moto di entusiasmo. Le conversazioni vertono quasi sempre animate e calorose sugli argomenti del giorno: la guerra, l'intervento dell'Italia, Giolitti la crisi ministeriale, la risoluzione del Re di non accettare le dimissioni del Ministero Salandra.

Allo spuntare i brindisi si sciolgono: anni di salute e di prosperità al signor Capitano; voti di grandezza per la patria; di guerra all'Austria e alla Germania.

Un'orchestra, improvvisamente, dalla corte intona la marcia reale: applausi entusiastici unanimità.

— Viva l'Italia! si grida, viva l'esercito! e si inneggia alla vittoria.

Con accento vibrato, l'ufficiale dice patriottiche parole:

— Giacché il sig. Capitano ci ha offerto l'occasione di unirci — così egli — dobbiamo giurare qui tutti che per la Patria sapremo sacrificare non solo i nostri interessi tangibili ma anche la vita: Giuriamolo!

Da tutti si grida:

— Lo giuriamo!

— Come soldato, continua l'ufficiale, desidererei che una persona Augusta non fosse qui dimenticata... Fra le difficoltà di una politica avveduta e prudente, il Re nostro seppa vincere ogni ostacolo per continuare le gloriose tradizioni degli Avi e saprà condurre l'Italia al conseguimento dei suoi maggiori destini!

Chiude invitando a gridare con lui: Viva il Re!

E tutti si alzano gridando: Evviva il Re! Evviva l'Italia! Evviva l'Esercito!

L'orchestra ripete la marcia reale, fra gli evviva e gli applausi dei presenti.

Si forma quindi un corteo coll'orchestra in testa e si muove per le vie del paese acclamando all'Italia, all'Esercito, al Re.

E qui la dimostrazione ebbe termine non senza una manifestazione di calda simpatia al sig. Fausto Capitano.

Prezenziarono al banchetto i signori Tomaso Pincher, Francesco Arrigoni, Marco Renier, Giovanni Venier, Arnaldo Venier, Tita Brovedani, Dante Marzona, Vittorio De Prato, Molin-Pradel, Francesco Loda, Attilio Spalacci Giovanni Venier ex Sindaco, Riccardo Picotti, Nicolò Fioriti, Pietro Gismano, Capostazione Orlando, Ispettore forestale, perito Santellani, Severino Strossi, Leone Picotti, Giuseppe Drusini, Antonio Stradiotto, Guido Michioli, ed altri ancora.

Per la croceca diremo che il banchetto venne servito inappuntabilmente dal conduttore dell'Albergo Brovedani sig. Giuseppe Drusini, il quale si è meritato vivi elogi.

S. DANIELE

Il servizio postale. — Alla Direzione delle Poste di Udine fu spedito il seguente telegramma:

Cittadinanza protesta perché tram ore 15 non recapita disposti giornali mandati primo treno. Firmati: dott. De Rosa, Salotto, Pellarini, dott. Farroni, Campos, Marchesini, Cignolini, Marini, dott. Lucardo, Asquini, Società Operata, Associazione Commerciali, Tiro a Segno, Banca Popolare.

Il Serpente d'Opale,

Romanzo di FERDUS HUME

del quale oggi cominciamo la pubblicazione, è lavoro che per novità e bellezza di intreccio, per eleganza di stile può gareggiare coi migliori usciti negli ultimi tempi dalla fervidissima fantasia di un baouano fra i letterati inglesi, un romanzo che ebbe a Londra una vendita eccezionale.

Da principio il romanzo ha veramente il carattere inglese. E' una rappresentazione di vita intima; sembra il racconto, modesto d'andatura, degli sforzi che un giovine, uscito bruscamente dalla famiglia, fa per trovare la sua strada. Ma d'improvviso, il romanzo precipita nel dramma. E quale dramma! Ciò che la giovane fidanzata di Beecot trova scendendo nella cantina dove il suo vecchio padre teneva chiusi tesori de' suoi strani clienti, è quanto di più doloroso il cervello umano possa immaginare. La morte del vecchio usurario è una scena che i nostri lettori non dimenticheranno mai.

La corsa del giovine Beecot, dietro al mistero della tragica agonia, che è la vera protagonista del romanzo, non ha racconto in quella letteratura d'avventure che ha fatto celebri nel mondo gli autori di Arsène Lupin di Sherlock Holmes e di Nick Carter.

Ma ciò che dà veramente grazia di arte e profumo a questo romanzo, è la storia sentimentale che Fergus Hume vi ha intrecciato con garbo nobile di grande scrittore.

Le nostre giovani lettrici e continuate di avere molte, perché questo romanzo merita avere grande numero di innamoramenti certamente del tipo della buona ed eroica governante dell'oriana.

Il romanzo di Fergus Hume avrà indubbiamente, il più entusiastico successo.

Abbonamento straordinario da oggi al 31 dicembre 1915 lire 8.

E' infatti deplorabile che mentre a Pinzano e a Pontebba, che sono due paesi così distanti dal cap-luogo di provincia, posta e giornali arrivano al mattino regolarmente, mentre qui a pochi chilometri da Udine conviene attendere fino a sera.

TARCENTO

Dimostrazioni patriottiche

Un telegramma a Salandra

Tarcento volle unire la propria voce a quella formidabile di tutta l'Italia per protestare contro le tristi insidie a danno di quel Ministero Salandra, che, dopo Camillo Cavour, ebbe il maggior consentimento di plauso e di suffragi da tutta la Nazione.

Sabato, una folla di popolo, riunitasi nella piazza Umberto I., acclamava con vero entusiasmo all'opera politica di Salandra e di Sonnino, affermando la necessità, per quanto dolorosa per i sacrifici di tante vite, di una ultima guerra redentrice.

La imponente dimostrazione percorse il paese ed arrivò di fronte all'Albergo Marconi con insistenti grida volte entrate la calda parola dell'antico garibaldino avv. Perissutti. Il quale salito sul pergolo, arringò i dimostranti, ringraziandoli di così bella manifestazione di italianità ed assicurandoli che il Re, non degnerà nipote del padre della Patria, col concorso del Ministero Salandra compirà fortemente i destini d'Italia, strappando allo straniero le terre che tuttora calpesta. Una entusiastica ovazione accolse le parole del vecchio soldato dell'indipendenza.

In seguito a queste dimostrazioni, ieri, domenica, per iniziativa di un comitato, fu tenuto un comizio al Teatro Sociale sotto la presidenza del cav. G. B. Serafini. La sala era gremitissima di ogni ceto di persone. Parlarono molto applauditi sulla triste dolorosa ora che attraversava la vita politica italiana, sulla necessità di scongiurare gli obbrobrati mercati proposti dall'Austria col senale Bulow e la complicità di Giolitti, e sul dovere di conservare nelle oneste mani di Salandra il Governo del paese.

Il dott. Benedetti, precedendolo con opportune parole recitò con vera maestria il *Saluto Italiano* di Gioanè Carducci.

In seguito ad unanime voto dell'assemblea, fu spedito un telegramma al Ministro Salandra nel nome del popolo tarcentino riunito a comizio, inneggiante all'opera patriottica del Ministero ed affermando il vivo desiderio di ogni buon italiano di vederlo mantenuto al potere.

Queste magnifiche dimostrazioni di alta italianità furono condotte tutte nel massimo ordine.

Bolettino militare

Il nostro corrispondente da Roma, Aspi, ci invia in data 15:

Mocenigo Guido primo capitano nel 1.º fanteria è promosso maggiore e destinato 81.º fanteria (comandato comando corpo di Stato maggiore).

Pantarotto Alessandro tenente nel 18.º alpini è promosso capitano e destinato al 8.º alpini.

Chiancone Domenico tenente nel 2.º fanteria è trasferito al 23.º fanteria (deposito).

Margotta cav. Cesare maggiore medico in posizione ausiliaria del distretto di Sacile è chiamato in servizio temporaneo all'ispettorato di sanità militare.

I seguenti ufficiali di complemento sono promossi al grado superiore.

Arma di fanteria. — Sottotenenti promossi tenenti: Cameroni Carlo del distretto di Sacile; De Gasperi Luigi del distretto di Sacile, 8.º alpini; Farabolini Fausto del distretto di Sacile e del deposito di Barletta.

Arma di cavalleria. — Sottotenenti promossi tenenti: Someda Giuseppe, reggimento cavallerieri di Roma del distretto di Sacile; Jacini Cesare reggimento cavallerieri di Roma del distretto di Milano; Lambertini Leonida, reggimento cavallerieri di Roma del distretto di Milano.

Magaraccia Alessandro sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Taranto e del deposito di Udine laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado e sua anzianità nel corpo sanitario militare ed assegnato effettivo al distretto di Vicenza coll'obbligo di compiere un mese di servizio all'ospedale di Verona dal 25 maggio 1915.

Delorenzi Leonardo, tenente di fanteria di complemento del distretto di Padova, 8.º alpini, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento a sua domanda ed è iscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Dri detto Indri Giuseppe del distretto di Padova, militare di truppa è nominato sottotenente di complemento nel corpo di amministrazione. Dovrà presentarsi la mattina del 22 corr. al deposito dell'8.º reggimento alpini per compiere sei mesi di servizio di prima nomina.

Armano Armando sergente di cavalleria in congedo del distretto di Sacile, è nominato sottotenente di complemento, arma di cavalleria ed assegnato al reggimento Genova cavalleria al quale dovrà presentarsi il mattino del 24 corr. per il prescritto servizio di prima nomina.

Venzo Eliso, sottotenente di complemento farmacista è iscritto fra gli ufficiali indisponibili del distretto di Sacile.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI»

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERDUS HUME

Proprietà letteraria A. L. I. Foa — Riproduzione vietata

DON CHISCIOTTE A LONDRA.

Simone Beecot era uno dei costi detti gentiluomini campagnoli, a cui madre natura e i capricci della sorte avevano concessa un'intelligenza molto limitata, unitamente ad un patrimonio modesto, rappresentato da poche terre in provincia di Wargrou nell'Essex. E a Wargrou appunto, culla dei suoi avi, trascorrevano le sue ore d'ozio, vale a dire i giorni interi e buona parte delle notti, mormorando contro l'impossibile sposa e brontolando infinite recriminazioni all'indirizzo dell'unico suo rampollo.

La signora Beecot, dal canto suo, povera vittima invecchiata innanzi tempo, grazie ai continui maltrattamenti dell'uomo irascibile scelto a compagno di tutta la vita in un mo-

mento di giovanile cecità, sopportava sommessamente e rassegnata gli ardui lavori e i rimbrotti del marito, considerando gli uni e gli altri quali altrettante prove inflitte dalla Provvidenza. Ma così non era Paolo, l'unico figliuolo della male assortita coppia. Di carattere ribelle e impetuoso mal si piegava agli alle violenze e all'ingiustizia delle quali si vedeva oggetto e che ripugnavano a tutti i suoi istinti.

Dotato di mente e di cuore ben superiori alla mente ed al cuore del padre, il futuro crede del nobile Beecot, s'ispirava al contatto giornaliero con un uomo di un livello morale al di sotto dell'ordinario di idee ristrette, e provinciali, in tutta l'estensione del termine, e dal quale riceveva in compenso il disprezzo onde

gli esseri inferiori circondano chi li domina, sperando forse di prevenire ed impedire il disprezzo che destano.

Ma c'era anche di più. Paolo Beecot non si accontentava soltanto di accattare a malincuore la povera esistenza che trascinava nella sua casa e in seno alla propria famiglia; egli accarezzava in segreto il desiderio di scuotere il giogo, di cercare ed acquistare altrove, fuori di casa, lontano dalla sua famiglia, lontano nel vasto mondo, l'indipendenza e la celebrità. Ora, è bene notarli, agli occhi di individui della specie di Beecot senior, piccoli tiranni nel loro piccolo centro questi desideri costituiscono un nero delitto, una di quelle colpe che gridano vendetta al cospetto del cielo e degli uomini.

Con tutto ciò, volere o no, il nostro Paolo era destinato a raccogliere in un giorno a venire quanto il suo progenitore avrebbe lasciato morendo, e sebbene in fondo poca o nessuna simpatia affignesse fra quei due rami del medesimo tronco, il signor Beecot tollerava la lotta quotidiana contro il figlio, pur di serbarlo al fianco, testimonio non sempre passivo del proprio trionfo sulla debole consorte, capro espiatorio, quando ne

ne offriva l'occasione, della propria nervosità e della propria prepotenza.

Su chi avrebbe infatti sfogato egli la sua collera allorché la povera signora Beecot, al colmo della disperazione, si ritirava piangente nella propria camera, se Paolo avesse abbandonato il tetto paterno? Sui servizi non bisognava contare: erano indegni di essere trattati da pari a pari. Dunque?...

Ma ahimè! Come tutte le cose di questo basso mondo, anche la pazienza di Paolo ebbe un termine e una bella mattina, stanco ormai di curvare la schiena, convinto che a ventitacinque anni diventa viltà lasciarsi mettere i piedi sul collo, annunciò ai suoi parenti di aver fermamente risoluto di andare a far fortuna a Londra.

A tutta prima, sbalorditi da tanto ardire, i congiunti Beecot non tardarono a riaversi dal loro sbigottimento e ad esprimere, ciascuno del due, a proprio modo, il loro biasimo.

— Come! pensava di abbandonarla, il suo Paolo? — singhiozzava la madre, scoppiando in un diluvio di lacrime. — Adesso che si sentiva in grado di volare, adesso che le cure e l'affetto di lui cominciavano a pro-

durare i loro frutti, adesso insomma che l'uccellino allevato e nutrito con tanta cura poteva servirsi delle sue ali, pretendeva di disertare il nido? Beecot invece, il feroce Beecot, che ignorava la commozone, montò, come al solito, su tutte le furie. Però il lume della ragione, in preda ad una crisi di vera follia, non sapendo padroneggiare il tanto meno moderare il proprio linguaggio, scagliò il figliuolo con una tale tempesta di frasi pungenti, d'ironia e di sarcasmi, che per un momento parve decidere le sorti della battaglia. Ma fu un attimo. Trovando forse in quella scena violenta il pretesto per reagire contro la debolezza provata di fronte al dolore materno; credendo forse, appunto perché suo padre gliel'aveva rifiutata così acerbamente, di avere ad un tempo il diritto e il dovere di mostrarsi uomo, il giovine si mantenne inflessibile e per troncare ogni possibile esaltazione dichiarò di aver già fissato la data della sua partenza.

Dopo ciò la povera signora Beecot fu costretta ad andare dalla stanza per ricorrere all'aiuto della cameriera, ed il signor Beecot, visto che il suo cuore non cedeva l'impeto, tanto, come ultima risorsa, di promunirle contro

nuove e irrimediabili imprudenze, avvertendolo che in mancanza di altri argomenti, avrebbe stretto i cordoni della borsa, in cui fino allora gli aveva concesso di pescare largamente (irrisoluto) il necessario ai suoi miti piaceri.

— Ah! si?.. tu vuoi partire?.. Ebbene, va pure, figlio ingrato!.. Ma bada che da me non avrai un soldo.

— Non ho nessun bisogno di denaro, io! — ribatté Paolo, studiandosi di non smentire il contegno corrotto in cui si era mantenuto durante il breve colloquio. Dopo tutto, parlava a suo padre. — Ho ancora qualche centinaio di lire, frutto dei miei lavori letterari; e questo mi bastano.

— I tuoi lavori letterari? Eccole le tue inclinazioni! Eccole il tuo brutto difetto! Lavorare!.. Questo ci manca! che un Beecot, scrittore, imbarcato di inchostro pochi tegli di carta strotta, allo scopo di lucrare! Vergogna! Un Beecot!.. Tu, madre è vero, discende da una razza di commercianti; ma fino ad oggi, grazie al cielo, nessun maschio della nostra famiglia si è abbassato a lavorare! Beecot, ricordati, hanno sempre vissuto da signori; e così devi vivere tu, intendi?..

(Continua)

20 maggio 1915: giornata storica per l'Italia.

Impressioni e commenti austro - tedesche.

Dopodomani, giovedì, alle ore 14 la Camera e alle 16 il Senato, si raduneranno per udire le comunicazioni del Governo.

La grande ora per l'Italia è venuta. Già gli ambasciatori d'Austria e Germania si preparano a lasciare la nostra Capitale: due treni speciali sono a loro disposizione — uno, che seguirà la via di Chiasso, per il principe di Bülow che torna in Germania attraversando la Svizzera; l'altro, che seguirà la via di Verona-Ala, per il barone Macchio il quale ritornerà direttamente a Vienna. Sono state anche già fatte le pratiche per ottenere i passaporti per il personale addetto alle due ambasciate.

Una grande curiosità regna a Montecitorio per l'atteso e preannunciato «Libro verde», ch'è in composizione alla Tipografia della Camera, e naturalmente non potrà essere licenziato fino a quando non sarà completo, contenendo esso anche tutti i documenti che si riferiscono agli ultimi avvenimenti di questi giorni, anzi di queste ore.

I deputati avranno così sott'occhio anche i documenti che proveranno l'irriducibilità del Governo austriaco; irriducibilità che ha provocato l'inevitabile rottura.

Il «Libro verde» non sarà distribuito prima del 20 mattina.

Il «Giornale d'Italia» (il quale conferma la prossima partenza degli ambasciatori d'Austria e Germania) pubblicava una nota editoriale nella quale si fa un fervido appello alla concordia e soggiunge che la guerra è virtualmente dichiarata per volere concorde del Re, del Governo e della Nazione.

La grande ora è venuta. Noi dobbiamo affrontarla e superarla con austera serenità. Il tempo delle parole è trascorso; passato e superato anche il tempo delle discussioni. Questa è l'ora della unione di tutti i cuori, l'ora in cui ogni nato in questa terra più non discute, più non concepisce che un voto, più non lavora che all'inseguimento di quel voto supremo: Dio accompagni la fortuna d'Italia così in guerra come in pace!

Il nostro accordo

ufficialmente annunciato.
Bucarest 17. (per telegrafo) — La «Deverul» pubblica la seguente nota: «I Governi degli Stati neutrali sono stati ufficialmente informati, tanto dai loro ministri diplomatici, che dai rappresentanti delle Potenze della Triplice Intera e dell'Italia, che un accordo è stato concluso fra i Governi di Londra, Parigi, Pietrogrado e Roma.

Un autografo dello Zar al nostro Re

Telegrafano da Bucarest: «È arrivato da Pietrogrado. Stefano Pezedeack, ciambellano dello Zar di Russia, in viaggio per Roma, portare al Re d'Italia una lettera autografa dello Zar.

La giornata storica

(NOSTRO FONOGRAMMA)
ROMA, 18. — In conseguenza della decisione del Consiglio dei ministri, è stato affisso alla Camera l'ordine del giorno che sarà discusso giovedì. Si prevede una giornata grandiosa, storica, quale — pe ricordare una delle nostre Risorgimento — quelle in cui fu proclamato il Regno d'Italia nel 1861.

Le comunicazioni dell'on. Salandra non saranno lunghe. Qualche deputato afferma che il discorso del Capo del Governo non occuperà più di 20 minuti. Ma su quale base sono fondate queste affermazioni, è difficile dire, come è difficile conoscere il contenuto delle comunicazioni che il presidente dei ministri sarà per fare.

È in questi due giorni che ci separano dal secolo storico, non registreremo forse nuove manifestazioni del paese, da rendere più importante la seduta di giovedì?

Dopo l'on. Salandra, parlerà l'on. Sonnino che farà una esposizione degli atti diplomatici; e il governo presenterà un progetto di legge conferendo i pieni poteri alla Corona, così come avvenne mezzo secolo fa in un altro grande momento storico — quando fu dichiarata la guerra per la liberazione del Veneto.

Le impressioni in Austria.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 18. — I giornali hanno da Vienna: l'Asia che predomina in Austria Ungheria per l'atteggiamento dell'Italia è enorme. Alla Camera Ungherese, nonostante il rifiuto del conte Tisza di fornire spiegazioni, gli oratori trovano qualsiasi pretesto per convincere il capo del Governo a uscire dal suo ritegno. Sono in discussione leggi di assai scarsa importanza, ma gli oratori cercano di accennare sempre all'Italia.

Generalmente i capi del partito indipendente desiderano che il parlamento non venga chiuso prima della fine della crisi d'Italia. Anche la stampa viennese si occupa molto dell'Italia; ma i commenti e le osservazioni vengono smorzati dalla censura, sicché essi sono meno vivi.

La «Neue Freie Presse» si meraviglia che un uomo come Sonnino, che in tutta la sua carriera ha sempre disdegnato la popolarità e si è sempre mostrato fautore della triplice alleanza, sia diventato l'idolo popolare.

La «Zeit», in un lungo articolo intitolato «Il grande pericolo», scrive: «Nel in Austria Ungheria seguiamo con più vivo interesse gli avvenimenti dello stato vicino. Benché gli avvenimenti interessino più noi che in Germania, restiamo tranquilli. Ci asteniamo da ammonimenti e consigli, perché possono venire interpretati in modo tendenzioso. Del resto, entro il 20 maggio dovremo saper tutto.

Germania non abbandonerà l'Austria

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO 18. — I giornali hanno da Berlino: anche i giornali berlinesi riconoscono che la non accettazione delle dimissioni dell'on. Salandra, significa un riacutizzarsi della crisi. I pareri sull'esito definitivo sono discordi. È interessante quanto scrive la «Vossische Zeitung». Il giorno 4 dicembre — essa dice — il Ministro Salandra ha denunciato il trattato con l'Austria, non con la triplice alleanza. La parziale disdetta è caratteristica. Sembra voglia dare al paese l'impressione che si possa restringere il conflitto alla sola Austria. Questa impressione va distrutta; una volta per sempre, il Governo e il Comando militare della Germania non hanno lasciato alcun dubbio in proposito. Noi assisteremo l'Austria con tutte le forze delle nostre armi.

Il difficile rimpatrio degli italiani

che risiedono in Germania

Basilea 17. Secondo informazioni precise che giungono dalla frontiera svizzera tedesca, le autorità germaniche trattengono gli italiani soggetti al servizio militare, il rimpatrio degli italiani dalla Germania incomincia ad essere seriamente ostacolato.

Uno scambio di auguri

Roma, 17 (per telef.) — Si assicura che in questi giorni, in seguito al compromesso concluso fra l'Italia e le Potenze della Triplice Intesa, vi è stato uno scambio di felicitazioni e di auguri, fra il Re d'Inghilterra ed il Re d'Italia.

I traditori di Torino e di Milano.

Un anarchico ucciso a Torino.

Un negoziato d'armi svaigiato

Torino 17. — La Camera del lavoro fino dall'altra sera, aveva proclamato lo sciopero generale. Oggi fu attuato in parte.

Alle 10 i neutralisti si raccolsero a comizio nella Camera del lavoro, e poscia in corteo si diressero per le principali vie della città.

Cavalleria e fanteria dispersero il corteo in più punti. Furono eseguite cariche frequenti. I neutralisti lanciarono sassi, sabbia, legni, cercando anche con botti e pietre di impedire i movimenti della cavalleria.

All'angolo del corso di San Martino un negoziato d'armi fu svaigiato e ai sassi gli sciagurati topisti, aggiunsero le rivoltellate.

In via Roma si ebbe l'episodio più sanguinoso della giornata. L'anarchico Carlo Degano di anni 30, colpito da un colpo di rivoltella cadde ucciso.

Secondo una versione egli avrebbe sparato contro un capitano del cavaleggiere il quale, ucciso, il colpo, a sua volta avrebbe tirato contro il suo aggressore, colpendolo alla fronte.

Secondo un'altra versione, il Degano sarebbe stato colpito da un suo compagno che volendo sparare contro l'ufficiale, lo avrebbe colpito. Fra i feriti, tutti di arma da fuoco, vi sono anche taluni soldati.

Nel pomeriggio, il prefetto pubblicò un manifesto invitando la popolazione

alla calma o minacciando lo stato d'assedio.

Alle 12 tutte le comunicazioni telefoniche con Torino furono sospese.

Dimostrazioni violente a Milano

Milano, 17. — Un secondo comizio neutralista si è tenuto stasera a Porta Ticinese, il covo peggiore della teppaglia lanese. La cavalleria riuscì a impedirlo. Sbarò lo vie, caricò gli intervenuti. I neutralisti spararono moltissima revolverate. I delegati di P. S. Luigi Impellizzeri rimase ferito da una rivoltella ad una caviglia; due soldati furono pur feriti da arma da fuoco. Il commissario di P. S. cav. Goffredo riportò alcune abrasioni. Vi sono anche molti contusi giacché i neutralisti usarono larga provvista di sassi. Vennero operati un centinaio d'arrestati.

Nello stesso tempo in piazza del Duomo avvennero calorose dimostrazioni patriottiche.

Il pensiero dei nostri deputati

L'on. prof. Ugo Ancona deputato del Collegio di Genova Tarcento, ci mandò il seguente nobilissimo telegramma: Direttore Patria Friuli,

UDINE.
Roma, 17, ore 10,40

Mentre si realizza la pura visione patriottica, stringiamoci tutti attorno al Governo, pronti a qualunque sacrificio per il più dignitoso e vasto compimento della sacra nostra Patria. Mai come oggi ho sentito nella liberale purezza dell'anima italiana, l'alto onore d'appartenero alla deputazione friulana del confine promissorio

Ancona.

L'onorevole Ciriani ha ricevuto dal Ministro della Guerra la seguente lettera:

«Onor. Deputato,
Roma, 10 maggio 1915.

La ringrazio della offerta che Ella mi fa dei suoi servizi per l'esercito in caso di guerra, altamente apprezzando gli elevati sentimenti che La muovono. Non mancherà di tener conto del suo generoso desiderio per ogni futura occasione.

Con distinta considerazione, dev.
Zuppelli».

L'onorevole Ciriani ha telegrafato ieri, 17, a S. E. l'onorevole Salandra nel seguente termini:

Eccellenza Salandra

ROMA

Sono acceso le fucole che per salda virtù vostro Ministero hanno purificato ed illuminato l'Italia che fedele guarda voi e collaboratori benemeriti.

Ciriani.

Un telegramma di professori

per iniziativa dell'on. Gortani

L'on. prof. Michele Gortani è insegnante alla Università di Pisa. Egli prese l'iniziativa, sabato, per l'invio all'on. Salandra del telegramma seguente, con le firme di un centinaio fra professori e assistenti

«I sottoscritti Professori e Assistenti dell'Università di Pisa, custode gelosa della bandiera di Cristofano e Montanara, sempre ispirati alle più alte idealità e ai supremi interessi dell'Italia che vorrebbero vedere grande, onorata e riunita nei suoi confini naturali, si associano alle approvazioni che a Voi vengono da tutte le parti del Paese, e confidano che il programma da voi preparato possa essere con fermezza condotto a compimento.

La rivolta nel Portogallo

Il nuovo ministero

Lisbona 14. — I giornali annunziano che il presidente della Repubblica ha firmato la nomina dei nuovi ministri. Il gabinetto comprende Joao Chagas che assumerà il portafoglio degli interni; Fernandez Costa, Duarte Leite, Paulo Falco, Basilio Telles. Il Ministro dell'interno ha conferito coi comandanti di polizia e delle guardie repubblicane per fare ristabilire stasera l'ordine a Lisbona.

Un attentato contro il nuovo presidente

LISBONA 18, ore 1,10 — Mentre Joao Chagas giungeva da Oporto per prendere possesso della presidenza fu fatto segno a colpi di rivoltella dal senatore Jean Freitas che fu ucciso da gendarmi. Chagas fu trasportato a Lisbona gravemente ferito.

I disordini sono ricominciati. (Stef.)

Una pubblicità utilissima, specialmente fra le classi commerciali di ogni gradazione del Veneto, è certo quella fatta sulla Gazzetta Commerciale di Venezia, diffuso organo delle più numerose ed autorevoli organizzazioni economiche della Regione, giornale di dibattiti e polemiche su tutta la vita industriale finanziaria, commerciale ed agricola del paese, con larga e notissima collaborazione, per cui è letto largamente in ogni classe sociale.

Per schiarimenti e preventivi rivolgersi all'ufficio di pubblicità della Ditta A. Manzoni, e C. Udine Via della posta 7.

Come si svolge la guerra.

Nel teatro occidentale

I tedeschi si dichiarano vinti in Francia.

BERLINO 17. — Il grande Stato Maggiore annuncia dal grande quartier generale in data d'oggi: Nel teatro occidentale a nord di Ypres e ad ovest del canale presso Tenaerts ed Ilet Sas abbandonammo le nostre posizioni avanzate e ritirammo le nostre deboli forze, che qui si trovavano, nelle nostre posizioni principali sulla riva orientale del canale allo scopo di evitare perdite in seguito al violento fuoco di artiglieria del nemico. A sud di Neuvechappelle gli inglesi mantengono ancora alcune parti delle nostre trincee avanzate che sono nelle loro mani in seguito ai combattimenti di ieri. Vivi combattimenti continuano ancora. Fressa Arras, Ablain, Neuville, respingemmo gli attacchi francesi con grandi perdite per gli avversari. (Stef.)

I successi inglesi nella Fiandra

2000 metri di trincea presi al nemico
Londra 17. — Un comunicato del maresciallo French dice che il nostro primo esercito ha fatto un attacco coronato da successo tra Richebourg, Aronvè e Festubert, rompendo la linea nemica sulla maggior parte di un fronte di cinque miglia, con l'occupazione di 2000 metri di trincea tedesca. Il combattimento continua.

Bombe contro Dover e Calais.

BERLINO 17 ore 24. — Il comunicato tedesco annuncia: I nostri dirigibili lanciarono bombe con pieno successo contro i porti militari di Dover e di Calais.

CALAIS, 17. — Uno Zeppelin proveniente dal mare volò sopra Calais, gettando bombe in vari quartieri. Due fanciulli rimasero uccisi, una donna ferita. I danni materiali sono senza importanza. Un altro Zeppelin ha volato sopra Samsgate ed ha gettato una quarantina di bombe, distruggendo un albergo. Uno Zeppelin apparso sopra Dover è stato allontanato dai cannoni.

I successi francesi.

Il Comunicato francese delle ore 15 di ieri annuncia successi nella regione di Hetsas e l'occupazione d'una casa fortemente organizzata dai tedeschi, con la cattura di 195 prigionieri e di 4 mitragliatrici.

Il Comunicato delle 23 aggiunge: Con pieno successo fu respinto a Steen Straete un quarto contrattacco tedesco nel mentre più a sud gli inglesi hanno inflitto al nemico un serio insuccesso occupando un km. delle sue trincee.

Nel settore a nord di Arras sono continuate diverse azioni destinate a consolidare il fronte francese che ha guadagnato 200 metri sul fronte dipendente dallo stopiano di Loreto verso lo zuccherificio di Souchez.

I francesi inoltre presero nuove case nella parte settentrionale di Neuville.

In Champagne a nord-ovest di Ville sur Tourbe con brillante successo si svolse un'azione che costò ai tedeschi molti morti, 617 prigionieri, fra cui 12 ufficiali, più la cattura di sei mitragliatrici.

Nel teatro orientale

Lievi successi tedeschi.

BERLINO, 17. Il Comunicato dello stato maggiore dal grande quartier generale dice:

Nel teatro orientale sulla Dvina nella regione Biragola e Tzekiski come pure sul Niemen presso Mariampol e Ludovic alcuni attacchi nemici furono respinti. Tra i prigionieri russi fatti presso Skavle trovansi reclute della classe 1916 che facevano educazione militare da soli 4 mesi. Nel teatro sudorientale la nostra avanzata fra Kistira e la Vistola come pure sul fronte Samboritz-Stanislaw continua. Presso Jaroslau riuscimmo in parecchie località a passare il Sam. Si combatte per il possesso di Semis.

Firmato: Il comando supremo dell'esercito. (Stef.)

Nella regione di Schawil un attacco russo è stato respinto senza sforzo. La cifra dei prigionieri ivi fatti negli ultimi giorni superò i 1500. A nord-est e a sud di Augustow e dalle due parti dell'Omulow, forti attacchi notturni dei russi sono falliti con gravi perdite per l'avversario, che ha lasciato 245 prigionieri nelle nostre mani.

Pull di nuovo affermano i russi

PIETROGRADO, 17 sera. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso in data 14 maggio dice:

In direzione di Olty e in quella del littorale il fuoco di fucileria è senza importanza. Nelle altre direzioni nessuna azione.

Respingemmo un tentativo turco di arrestare la nostra offensiva nella regione della montagna di Kildach.

Sul Dniester 5000 prigionieri russi

VIENNA, 17. — Il comunicato ufficiale in data d'oggi dice: La giornata di ieri passò sull'intero fronte senza avvenimenti essenziali. Le colonne avanzate verso il Dniester superiore hanno occupato con i loro distaccamenti anche Drohobier e fatto altri cinquemila e cento prigionieri e catturato otto mitragliatrici.

Un altro comunicato viennese in

data 16 afferma che nella Polonia Russa le forze alleate hanno cacciato il nemico dalle regioni di Kielca e sono avanzate lungo la Vistola fino a nord di Klimontow.

Sulla linea del San, fra Rudnik e Przemysl, le retroguardie russe sono state respinte dalla riva occidentale del San. Nei boschi dei Carpa, una forte rusca è stata ferita dispersa nei dintorni della collina di Magiera e ha perduto sette cannoni, 11 mitragliatrici e più di 1000 prigionieri.

Nella Galizia sud-orientale, nuovi attacchi dei russi, a nord di Kolomoj, sono stati respinti.

Corriere giudiziario

CORTE D'ASISSE

Udienza 18 maggio

Presidente il cav. Domini, P. M. il cav. Brisotto, cancelliere Volpe.

La parricida di Lorenzato

Stamattina l'aula delle Assise si è riperta per l'occasione dell'ultimo processo segnato nel ruolo di questa Sessione; imputato è una vecchia sciantacchiuque certa Primus Lucia fu Giobatta di Lorenzato la quale l'11 luglio decorso nel bosco sito ad un chilometro e mezzo circa dal nativo paese avrebbe ucciso con ripetuti colpi alla testa, servendosi d'un corpo contundente, la propria figlia Maria Marine d'anni 25, una pastora deficiente intellettualmente, alla quale con atrocità inaudita avrebbe pure sottocato l'utero nel rancore dell'agonia straziandola con le sue stesse mani.

Questo orrendo delitto ha radice, a quanto si crede sia emerso nell'istruttoria, in dissensi finanziari sorti tra madre e figlia.

Saranno escusi i quali testi d'accusa: Passmosca Maria, Micoli Lucia-Zuliani, Paolo Ermenegildo, Veritti Elisabetta, De Santi Luigia, Fasolo Virginia, Podrecca Ottolingo, Romano Enrico, Meilli Giacomina, Candoni Giovanni, Pugnotti Maddalena, Podrecca cav. Guido, D'Orlando Antonia, Murer Caterina, Murer Stefano, Tolazzi Antonio di Antonio, Cecchetti dott. Umberto, Tolazzi Antonio fu Pietro, D'Orlando Lorenzo, Menescal Giovanni Zinin Francesco, Murer Teresa, Riolini Santafede, Murer Domenica, Micoli Lucia fu Pietro, Isola Giuditta.

Interprete: Ortis Fedele, difensore avv. Sartoretti.

In Tribunale

1. Mezzocora dott. Alfredo fu Alessandro di anni 37 nato e domiciliato a Cividale di medice chirurgo; 2. Froehli Saturnino di anni 35 pure di Cividale gerente responsabile del giornale «Il Natisone» di Cividale sono imputati, il primo di diffamazione a mezzo della stampa per avere nel giornale «Il Natisone» nella tornata del 23 novembre scorso divulgato al pubblico il danno del professor avv. Accordini Francesco direttore di quell'ospedale civile fatti determinati e lesivi del suo onore e della sua reputazione, contenuti nell'articolo di cronaca locale intitolato: «Affinché il bilancio Comunale» e termina con le parole: «Aggravate anche dalla megalomania del Reale di palcoscenico. In detto articolo è affermato che A) il direttore dell'ospedale enumerato in seguito a sua domanda di lui dal 1912 dal servizio di medico condotto del R. riparto; allo scopo di potere dedicare tutti il suo tempo e la sua attività alla cura dei malati ospitalieri, aveva trovato nell'epoca a cui accenna l'articolo il tempo di assomarsi, per una ventina di giorni, la suppellettile della condotta medica consorziale di Premariacco Ippis; suppellettili proibite dal capitolato ospitaliere, che dovute a tale suppellettile nell'ospedale, gli ammalati rimanevano alla merce degli informatori e delle suore per ore ed ore, cioè per tutto quel tempo che il sig. direttore dedicava agli ammalati di Premariacco ed Ippis nonché alla sua ordinaria clientela di Premariacco ecc. che l'articolo si propone di ammorbidire rivelando la convenienza politica alimentare di ambizioni villi e ciniche speranze».

B) d'ingiuria mezzo della stampa per avere nella predetta circostanza di tempo e luogo e nello stesso giornale allegato l'opera e la ripubblicazione del prof. Accordini con le frasi: «la coerenza del capitolato ospitaliere del direttore sorprende maggiormente... soffermiamoci ad osservare se il nostro manchi di correttezza, cosa che non diremmo vigliaccheria più nessuno... tale stimolazione non vorremmo smascherare rivelando la convenienza politica alimentare da ambizioni villi e ciniche speranze anche dalla megalomania del Kaiser da palcoscenico ecc.

Il 2. di completezza nei fatti descritti alla lettera A e B per avere, nelle dette circostanze, sottocato come gerente responsabile tale articolo con aggravamento della recidiva specificata per le ingiurie.

Difensore avv. Driassi.

Triennale Militare di Venezia

Per appropriazione indebita. — Scandalo Ernesto di Motta di Cromona, nel febbraio scorso fu colto sulla soglia del forte di Ospedaletto, ove era di piantone, mentre asportava alcuni chilogrammi di polvere. L'incarico comparve davanti al Tribunale militare accusato del delitto di furto di munizioni a danno dell'esercito.

Il Tribunale ritiene trattarsi non di furto ma di appropriazione indebita punibile con due mesi di carcere computati nella detenzione già sofferta e ordinò quindi la sua immediata scarcerazione.

La guarigione dell'anemia

Tutti i lavoratori soprattutto i lavoratori intellettuali, depressi, dal surmenage, hanno interesse a rinfrancarsi coll'Elisir di S. Vincenzo Da Paolo.

«Cinquant'anni di successo» è il solo «tonico» la cui azione è innocua e duratura. Il suo gusto d'altronde è delizioso; ciò che non guasta. Al contrario.

Dott. Pol.

Prezzi di vendita in Milano: L. 5,50 per flacone, L. 21 per 4 flaconi, Franco nel Regno a mezzo posta: L. 6,25 per un flacone, L. 22 per 4 flaconi. — In tutte le farmacie e presso i concessionari generali per l'Italia: A. Manzoni e C. — Milano, Roma, Genova.

Gerovasi Ulfone tenente medico di complemento del distretto di Sacile è iscritto fra gli ufficiali indisponibili del suo distretto.

Peloso-Gasperi Gaspare, sottotenente di milizia territoriale nel 10.º artiglieria (assedio) del distretto di Sacile è promosso tenente.

Bortolotti Ciro soldato del distretto di Roma, iscritto alla milizia territoriale è nominato sottotenente nella milizia stessa, arma di fanteria ed è destinato per mobilitazione al distretto di Sacile, presterà il servizio di prima nomina all'8.º alpini ove si presenterà entro tre mesi dalla sua nomina.

D'Angelo Antonino militare di 3.ª categoria del distretto di Sacile, iscritto alla milizia territoriale è nominato sottotenente nella milizia stessa, arma d'artiglieria ed assegnato al 5.º artiglieria fortezza (costa e fortezza) ove si presenterà il mattino del 24 maggio per prestarvi il servizio di prima nomina.

Tullo Pietro, militare laureato in medicina e chirurgia del distretto di Sacile, iscritto alla milizia territoriale è nominato sottotenente medico nella milizia stessa. Si presenterà la mattina del 25 maggio 1915 alla Direzione di Sanità di Bologna per ricevere la destinazione per compiere il prescritto mese di servizio.

Mazzoleni Pietro, capitano medico del distretto di Sacile è iscritto fra gli ufficiali indisponibili del suo distretto.

Bollettino della Giustizia

Esigiti, ex scrive da Roma, in data 15.

Algise Marco Celio, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Soave, è nominato a sua domanda sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Udine.

Del Re Domenico, nominato tutore e destinato al Tribunale Civile e Penale di Pordenone.

Guidorizzi Quirino, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Padova, è temporaneamente applicato alla R. Procura di Udine per due mesi del 10 maggio corr.

Da oltre Confine

Vendette austriache dell'ultima ora.

Esodo di tedeschi.

Profughi dall'Istria e da Trieste narrano che le autorità austriache sono in pieno parossismo.

A Trieste le autorità statali continuano a far fagotto, s'incassano libri e documenti che si spediscono nell'interno; anche il Luogotenente si tiene pronto alla partenza.

È notato un precipitoso esodo di tedeschi da Trieste e dall'Istria; evidentemente, sentono che il terreno scotta loro sotto i piedi.

La popolazione è desolatilissima per la leva del semi-vecchi. L'autorità militare aveva disposto che gli arruolati dai 50 anni in giù venissero tosto inquadrati fra soldati di marina giunti a Trieste da Pola e condotti nell'interno.

Il Luogotenente Friess comprese che un tale provvedimento avrebbe scatenato un uragano di proteste; ed in un incontro che ebbe col Potestà Valerio gli diede l'assicurazione che la presentazione degli arruolati avverrà più tardi e solo in caso di bisogno; ma nessuno si fa illusioni, poiché è certo che succederà di costoro quanto si è verificato con le altre leve; cioè seguito che sia l'arruolamento e dopo aver fatto prestare giuramento alle reclute cinquantenni, un bel giorno l'autorità militare fa affiggere un bando che invita tutti gli arruolati a presentarsi immediatamente sotto le armi.

Alcune commissioni di leva hanno arruolato fino il 92 per cento dei coscritti di mezzo secolo!

A Pola, la Polizia inferisce in modo straordinario. Il Casino Commerciale era ancora l'unico ritrovo dove i pochi cittadini rimasti potevano scambiarsi qualche parola. Ebbene, uno dei giorni scorsi la polizia invase i locali, dichiarò in arresto tutti i presenti e decretò la chiusura del Casino.

Gli arrestati sono oltre una quindicina, ma il loro numero non è precisabile, perché la polizia che eseguisce continue perquisizioni nelle famiglie procede agli arresti di notte e tiene rigorosamente segreto il suo operato così la cittadinanza si accorge che il tale o il tale altro è stato arrestato solo quando non lo vede più circolare per le vie; lo apprende per le indiscrezioni di qualche funzionario.

Tutti sono perciò in grande apprensione e nessuno può essere sicuro di non venir acciuffato; la preoccupazione maggiore sta poi nel fatto che degli arrestati anche da mesi non è possibile avere alcuna notizia e con fondamento si teme che l'Austria faccia scomparire, se non tutti, almeno i più indiziati di irredentismo, così come ha fatto in Bosnia con i serbi che furono allegramente strangolati sulla forca senza l'incomodo del processo penale.

Gli alcuni ufficiali di marina non hanno mancato di far sapere che di cannoni ne avevano abbastanza, ma diffettavano di corda!

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, con di genere commerciale e audante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornite di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annazi A. Manzoni & C.

UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - BARI, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Star. 20 - BIELLA, Via Ospitale 10 - BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) - CREMONA, Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazzantoniana Marzoni LIVORNO, Via Vit. Em. 64 - MODENA, Via Scarpa 24 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 61 - VERONA, Via Valerio, Catullo 6 - Parigi 14 Rue Pardonnee - LONDRA, BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato a rigo 1:14 pagina (divisa in dieci colonne L. 650) il pagato L. 1.50. Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata.



SOLO L' ISCHIROGENO

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMunque PRODotta, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosiemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3. Per posta L. 3.80. 4 bottiglie per posta L. 12. Una bottiglia mostra, per posta L. 13. - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrafico: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importatore Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILPE - LICENZIERIA IPOTITRA si spedisce gratis dietro carta da visita, sulla scorta. Opuscolo gratuito.

Venduto in tutto il mondo - Attenzione sulle buone farmacie - Leggere la marca di fabbrica, la quale, emblema del rivale dell'astore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, e salvaguarda dal contraffattore le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911

AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti. Essa costituisce un importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANZANESSE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALKALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPI AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perché assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come ora viene introdotto il succo o mosto d'uva concentrato e conservato. Infatti il mosto d'uva che contiene tutti gli elementi somministrati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VO-

L'UVA per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come uno sciroppo, con tutte le caratteristiche e la vita della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi per persona d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua con acque minerali e di seltz, a tutte le ore, poiché riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. La SUA NATURALE GENUINITÀ impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perché non contiene alcool, essenze, coloranti né altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone BIANE specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANNETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva e usato con vantaggio gradito nell'anemia cronica, artrosi, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrosi, delle malattie del tubo gastro-enterico, come catarro gastrico e intestinale, stomia, emorroidi; nella mal. tta del fegato e dell'apparato renale, ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattica

La Ditta A. MANZONI & C.
CHIMICI FARMACISTI MILANO VIA S. PAOLO 11
Farmacia Maldifassi (Palazzo della Posta - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato ha messo in commercio un Succo d'uva che ha denominato con regolare brevetto

"STAFOLINA"

Questa preparazione si vende in fiasconi da 500 grammi circa al prezzo di L. 2.25 franco, Milano

Fr. noo per posta L. 0.90 in più.

Pacco di Kg. 3 contenente 2 fiasconi L. 1. - per pacco, in più

STITICHEZZA

esueoon sequenzo: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicrania, Facce congestionate, Ingorgi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. - Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale **GRAINS DE VALS**

Guarigione a base di Cascara Sagrada e Podofilina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Preparati da S. DE-MOURGUES, farmacista a Parigi

Esigete. **GRAINS de VALS** sopra ogni pillola

MALATTIE CUTANEE

Crema rinfrescante - Vero medicamento, Specifico dei Pruriti

SAPRO CRÈME Eczemi, Ammorbidisce e imbianchisce la pelle - Guarisce: Eritemi, Rossori, Ercpeli, Scottature, Scropolature.

SAPRO CADE Eczema - Psoriasi - Licheni - Scabbie e Malattie del Cuoio capelluto

Preparati con successo dai Dermatologi francesi e stranieri

Prezzo L. 3 al tubo - Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLES, farmacista di 1 classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevois (Seine) Francia

Depositi: A. Manzoni & C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa 1a Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

CHININA BANFI alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per sconfiggere effetti avversi. Evita la diarrea.

Neuralgia-Emicrania-Insomnia
Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola 10 polveri L. 1.50

Deposito per l'Italia: A. Manzoni & C. Milano
Via S. Paolo, 11 - Roma Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie

Ogni compressione le polveri "KEFOL".

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI

Denti bianchi e sani

Premiali Dentifrici

VAVAZZINI

In pasta e in polvere

INSUPERABILI SPECIALITÀ ITALIANE

Proprietario CARLO TANTINI VERONA

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottanuto impiegando le migliori Noci di Kola. È ricco di theobromina, caffeina, Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come mtonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata.

Fiascone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più

Antica promiata FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni & C.

Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immaneabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Puool

del Chimico farmacista Ferdinando Pucc

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 fiascone, L. 2.25 per 2 fiasconi franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI & C. Milano, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonché a Roma presso A. Manzoni & C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze ecc., fare ricerche di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorrendo alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità
Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse e mantenendo il massimo riserbo

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Cav. Dott. **CARLO TOSI**

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale

L. 2 la Boccetta di 24 Pillole

LATTIFUGHE

L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi A. Manzoni & C. Milano, Via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa) rim-petto alla Posta - Roma - Genova

Franc. Cogolo
Callista

Via Savorgnana N. 16

Usa aperto il suo gabinetto - le ore 8 alle 12 - si riceve a domicilio.